

BStGer BK_H 144/04 vom 5. Oktober 2004

Bundesstrafgericht, 2004-10-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger_BK_H 144_04

FR: TPF BK_H 144/04 du 5 octobre 2004

IT: TPF BK_H 144/04 del 5 ottobre 2004

Regeste

Reclamo contro operazioni e omissioni del Procuratore federale (art. 105bis cpv. 2 e 214 PP)

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 105bis cpv. 2 PP, nella versione in vigore dal 1° aprile 2004, gli atti e le omissioni del procuratore generale della Confederazione possono essere impugnati con ricorso alla Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale, seguendo le prescrizioni procedurali degli art. 214-219 PP. La legittimazione attiva è data, essendo il reclamante direttamente toccato dalle operazioni o dalle omissioni del Procuratore pubblico (art. 214 cpv. 2 PP); il rimedio è peraltro tempestivo, essendo stato introdotto nel termine di

E. 5

Il reclamante chiede poi l'assunzione urgente di alcune prove (messa a disposizione dei rapporti di lavoro dell'agente infiltrato e interrogatorio di quest'ultimo, messa a disposizione di una registrazione telefonica, confronto tra gli atti istruttori del procedimento italiano e quello svizzero, domanda rogatoria tesa a dimostrare il carattere privato di un viaggio a Z. _____ dell'imputato, ecc...), da lui sollecitate a più riprese. A suo dire, queste prove sarebbero decisive per dimostrare la sua totale estraneità ai fatti di cui è accusato.

E. 5.1

Per costante giurisprudenza, il diritto di essere sentito sancito all'art. 29 cpv. 2 Cost. comprende anche la facoltà per l'interessato di offrire mezzi di prova su punti rilevanti e di partecipare alla loro assunzione, o perlomeno di potersi esprimere sui risultati, in quanto possano influire sul giudizio (DTF 129 II 497 consid. 2.2. e riferimenti). Tale garanzia non impedisce tuttavia all'autorità in causa di procedere ad un apprezzamento anticipato delle prove richieste, se è convinta che esse non potrebbero condurla a modificare la sua opinione (DTF 122 II 464 consid. 4a; 120 Ib 224 consid. 2b).

E. 5.2

Premesso che non compete alla Corte dei reclami penali ma all'autorità inquirente valutare l'opportunità di assumere o meno determinate prove (né all'imputato dettare i termini dell'inchiesta), non risulta in concreto che il MPC non sia disposto a dar seguito alle richieste del reclamante, ritenuto invece che nelle osservazioni al reclamo del 22 settembre 2004 esso ha

indicato che “..tutte le richieste postulate dal reclamante nell’ambito di questa procedura verranno anch’esse assunte nei tempi e secondo le esigenze dettate dall’istruttoria” (v. osservazioni del MPC, pag. 4 in alto). Si osserva inoltre che alcune delle richieste di prova formulate dal reclamante, come quella di esperire in via rogatoriale in Italia una domanda tendente a provare la fedefacenza dello scopo di intimità parentale asserito a verbale di un viaggio a Z._____, non sono di immediata applicazione, dovendo passare per i canali dell’assistenza giudiziaria internazionale. Non risulta, del resto, che l’inchiesta sia stata finora condotta in modo negligente o con lentezza inusuale. Il reclamante è stato arrestato, assieme ad altri indiziati, nell’ambito di una complessa inchiesta con ramificazioni internazionali per infrazione alla legge federale sugli stupefacenti, appartenenza ad organizzazione criminale, infrazione alle legge federale sulle armi e riciclaggio di denaro; la sua posizione processuale deve quindi essere continuamente confrontata con quella di altri esponenti della (presunta) organizzazione, agli arresti in Svizzera o all’estero. Gli atti prodotti dal MPC dimostrano che l’imputato è stato interrogato a più riprese (cinque, sino al 17 settembre 2004), così come le altre persone implicate nell’inchiesta; diverse perquisizioni sono state effettuate, le quali hanno permesso di sequestrare svariato materiale; questo deve essere analizzato approfonditamente. L’operato dell’autorità inquirente va apprezzato d’altronde in modo diverso a seconda se l’inchiesta riguarda un solo imputato e gli elementi a suo carico sono relativamente semplici oppure se - come nella fattispecie - il sospetto appartiene ad un’organizzazione che ha esercitato la sua attività in diversi paesi e per un periodo di tempo prolungato. Quanto al comportamento del reclamante in sede di interrogatorio, improntato sinora a grande reticenza, se effettivamente non può deporre a suo sfavore dato che dottrina e giurisprudenza hanno da tempo riconosciuto il diritto dell’imputato a tacere (Hauser/Schweri, Schweizerisches Strafprozessrecht, 5a ediz., Basilea 2002, § 68 n. 13; DTF 121 II 257 consid. 4a), tale scelta non giova certo all’avanzamento dell’inchiesta. Ad ogni modo, nelle circostanze surriferite non sono ravvisabili mancanze particolarmente gravi o ripetute del magistrato federale, né un suo atteggiamento ostruzionistico nei confronti delle richieste di prova del reclamante (v. sentenza del Tribunale federale 8G.114/2003 del 28 gennaio 2004, consid. 3.2).

E. 6

Discende da quanto precede che il reclamo deve essere respinto nella misura della sua ammissibilità. Conformemente al nuovo art. 245 PP, in vigore dal 1° aprile 2004, le spese processuali sono poste a carico della parte soccombente (art. 156 cpv. 1 OG); queste sono calcolate giusta l’art. 3 del

- 9 -

Regolamento sulle tasse di giustizia del Tribunale penale federale (RS 173.711.32) e ammontano nella fattispecie a fr. 1’500.--.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.